

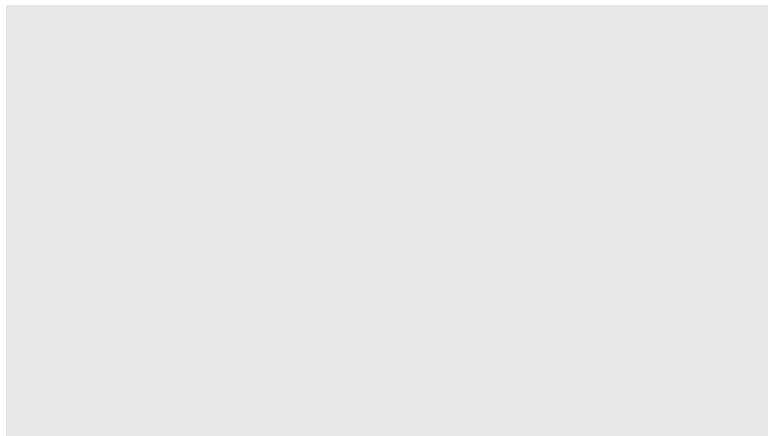
**Attualità**

La destra italiana è sempre più estrema e paranoica, e la manifestazione di Roma ne è stata la prova

Legha, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono trovati in piazza San Giovanni per invocare il "manganello," denunciare la "sostituzione etnica" e difendere lo stile di vita basato su "Dio, patria e famiglia."

Di **Leonardo Bianchi**

21 ottobre 2019, 10:24am Facebook Twitter



ALCUNI MOMENTI DELLA MANIFESTAZIONE DELLA DESTRA IN PIAZZA SAN GIOVANNI A ROMA, IL 19 OTTOBRE 2019. FOTO DELL'AUTORE.

Questo sabato Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno riempito piazza San Giovanni a Roma, in una delle prime grosse mobilitazioni contro il nuovo governo giallorosso dopo il fallito tentativo di Salvini di ottenere i "pieni poteri" dallo stabilimento del Papeete.

Secondo il leader leghista, in piazza erano presenti ben 200mila persone—un numero falso, visto che secondo la polizia erano circa 70mila—e nessun "estremista," figuriamoci: solo e semplicemente "italiani orgogliosi di essere italiani."

Peccato che nemmeno questo fosse vero. Appena sono entrato in piazza, e neanche a farlo apposta, ho scorto una bella celtica tatuata sul braccio di una persona; e al di là delle timide polemiche della vigilia i fascisti di CasaPound c'erano eccome, insieme a magliette con slogan moderati come "Squadristi e combattenti uniti con la fede nell'Italia," e pure una bandiera della Repubblica Sociale Italiana.

Nemmeno il tono di alcuni interventi è stato così conciliante e moderato. Il governatore del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, elencando *tutti i crimini degli immigrati* in regione, ha tuonato che "oggi è il tempo della repressione con fermezza." Quello del Veneto, Luca Zaia, ha affermato che bisogna "togliere il galateo alle forze dell'ordine e consegnare il manganello" (come se nel paese della Diaz non fosse già usato abbastanza).

Naturalmente, gli interventi più attesi e applauditi sono stati quelli di Giorgia Meloni e Matteo Salvini; mentre Silvio Berlusconi è apparso piuttosto imbolsito e scarico, e almeno dove stavo io è stato fischiato più e più volte.

La prima comunque ha detto che l'attuale esecutivo è il "più a sinistra" nella storia della Repubblica, e che in quanto tale vuole tassare tutto e tutti, togliere

"l'identità cristiana" a lei ed altri, difendere l'assassino di Pamela Mastropietro (alla quale era dedicato un cartello con la scritta "restiamo umani"), e far entrare gli immigrati perché a libro paga di "burattinai internazionali" (cioè Soros, o al limite Kalergi) intenzionati a sostituire etnicamente il vecchio continente. La

Il 'Piano Kalergi' è la teoria del complotto preferita da Salvini e dagli estremisti italiani

LEONARDO BIANCHI

soluzione, ha gridato, è quella di sempre: “Dio, patria e famiglia.”

Il secondo, invece, ha iniziato con un attacco alla magistratura e una difesa degli agenti penitenziari arrestati a Torino qualche giorno fa per aver torturato alcuni detenuti, denunciando anche che la “sinistra” ha le mani “sporche di sangue” perché fa partire i migranti. Ha poi proseguito con il solito repertorio: l’Europa “pagata da Soros”; Bibbiano e #ParlateciDiBibbiano; lotta alla droga sul modello Duterte (quindi con “armi in strada”), gli elogi a Orban, le citazioni di Oriana Fallaci, e così via.

“Se non ti piace il crocifisso, non ti piace il presepe e non ti piace San Giovanni,” ha intimato, “torna a casa tua.” E alla fine ha garantito che “non prendiamo ordini da Berlino e Parigi,” promettendo di “riportare l’Italia dove ce l’hanno lasciata i nostri nonni.”

Quello fatto da Meloni e Salvini, insomma, è il ritratto molto cupo di un paese sull’orlo del collasso: invaso da masse di “stupratori” e “terroristi” inviate da ricchi ebrei, in preda ad una criminalità indotta che la polizia non ha i mezzi per combattere, e con dei nuovi Stalin al governo—nonostante fino a un mese e mezzo fa fossero allegramente insieme a loro.

E stando lì in mezzo, ad ogni boato e applauso della folla alle frasi

più assurde e violente, mi è tornato in mente l'incipit del saggio [Alt-America](#) scritto nel 2017 dal giornalista americano David Neiwert (da poco uscito in Italia per [minimum fax](#)).

Quella che lui definisce Alt-America è un “universo alternativo che assomiglia molto al nostro, ma allo stesso tempo è completamente diverso. [...] Non è l'America in cui viviamo. In quest'altra America, le supposizioni prendono il posto dei fatti, e le teorie del complotto diventano realtà concrete. I suoi cittadini vivono con noi nel nostro universo, ma la loro percezione di quell'universo li colloca in un altro mondo che è difficilmente riconoscibile da quelli che ne stanno fuori.”

La stessa cosa sta succedendo anche da noi. E per un pomeriggio piazza San Giovanni è stato il portale dimensionale che ci ha trascinati nell'Italia parallela immaginata da una destra italiana sempre più estrema e paranoica, in cui è emerso “uno spazio mentale al di là dei fatti e della logica”: lo spazio di Alt-Italia, per l'appunto.

Segui Leonardo su [Twitter](#) e [Instagram](#).

TAGGED: [ROMA](#), [FORZA ITALIA](#), [LEGA](#), [SILVIO BERLUSCONI](#), [FRATELLI D'ITALIA](#), [GIORGIA MELONI](#), [MATTEO SALVINI](#)

Iscriviti alla newsletter di VICE